

spartisse i 100,000 aspri rubati. Il Bascià domandò lo schiavo fuggiasco ed il danaro; gli fu risposto che lo schiavo si era fatto cristiano e perciò niuno l'avrebbe mai reso; in quanto al danaro si accamparono pretesti per non ritornarlo. Di ripicco i Turchi sorpresero la città di Argo che Niccolò Dandolo governava. Il comando supremo nella Grecia rimasta veneziana avevalo Luigi Loredano procuratore di S. Marco, il quale sia che temesse rimproveri della Serenissima, sia che davvero credesse utile a Venezia una pronta guerra coi Turchi, scrisse al Senato esser facile impresa riconquistare sui Turchi quanto essi governavano in Morea; assicurò che 200,000 greci si sarebbero levati in armi, disse che la penisola quando fosse rimasta difesa dalla banda del mare sarebbe stata intangibile. Il Senato prestò facile orecchio alle ragioni di Loredano, inviò in Morea Bertoldo D'Este con forte nerbo di truppe e specialmente con un nucleo di ufficiali; 28 navi di cui 5 galee trasero a Modone quella gente. L'Este marciò per Napoli di Malvasia ad Argo che riprese; poscia dispose la sua gente a cavallo all'istmo, mentre una squadra veneziana nel golfo di Lepanto ed una seconda nel golfo Saronico gli paravano i fianchi. In quel luogo dell'istmo che per la sua larghezza di sei miglia chiamasi *Hexamilion* erano stati raccolti già da lunghi anni i materiali necessari per innalzare una fortificazione stabile atta a fermare qualsivoglia turchesca incursione; 30,000 operai lavorando senza tregua e riposo scavarono un fosso ed in 15 giorni lo coprirono con una muraglia a secco alta quattro metri e per di più coronata di centrentasei torri. Chiuso così l'adito ai Turchi, Bertoldo D'Este si diede a correre la Morea per scacciarne le guarigioni. A Corinto i Turchi fecero testa; sì ostinati, che nel secondo assalto Bertoldo percosso alla tempia morì. Il bascià di Livadia obbedendo agli ordini di Costantinopoli trasse un esercito che la voce pubblica esageratamente portò ad 80,000 cavalli. Era di gran lunga minore, ma la paura non ragiona. I Veneziani abbandonarono l'*Hexamilion*, si chiusero nelle piazze che resistettero poco; e bentosto la Repubblica ritrovossi a possedere solamente le piazze del lido. In quel frangente la morte di Pio II (1464)